



ENI S.p.A.
Divisione Agip
DESI - PIEB



25.610

MARE ADRIATICO - ZONA B
PERMESSO DI RICERCA
B.R243.AG

Relazione tecnica allegata all'istanza di rinuncia

PIEB
Il Responsabile
L. Colombi

S. Donato Milanese, giugno 1999
Relazione PIEB n°8/99

INDICE



250

1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	Pag. 1
2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag. 2
3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	Pag. 4
4 - CONCLUSIONI	Pag. 5

FIGURE

Fig. 1 - Carta indice scala 1:500000

1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

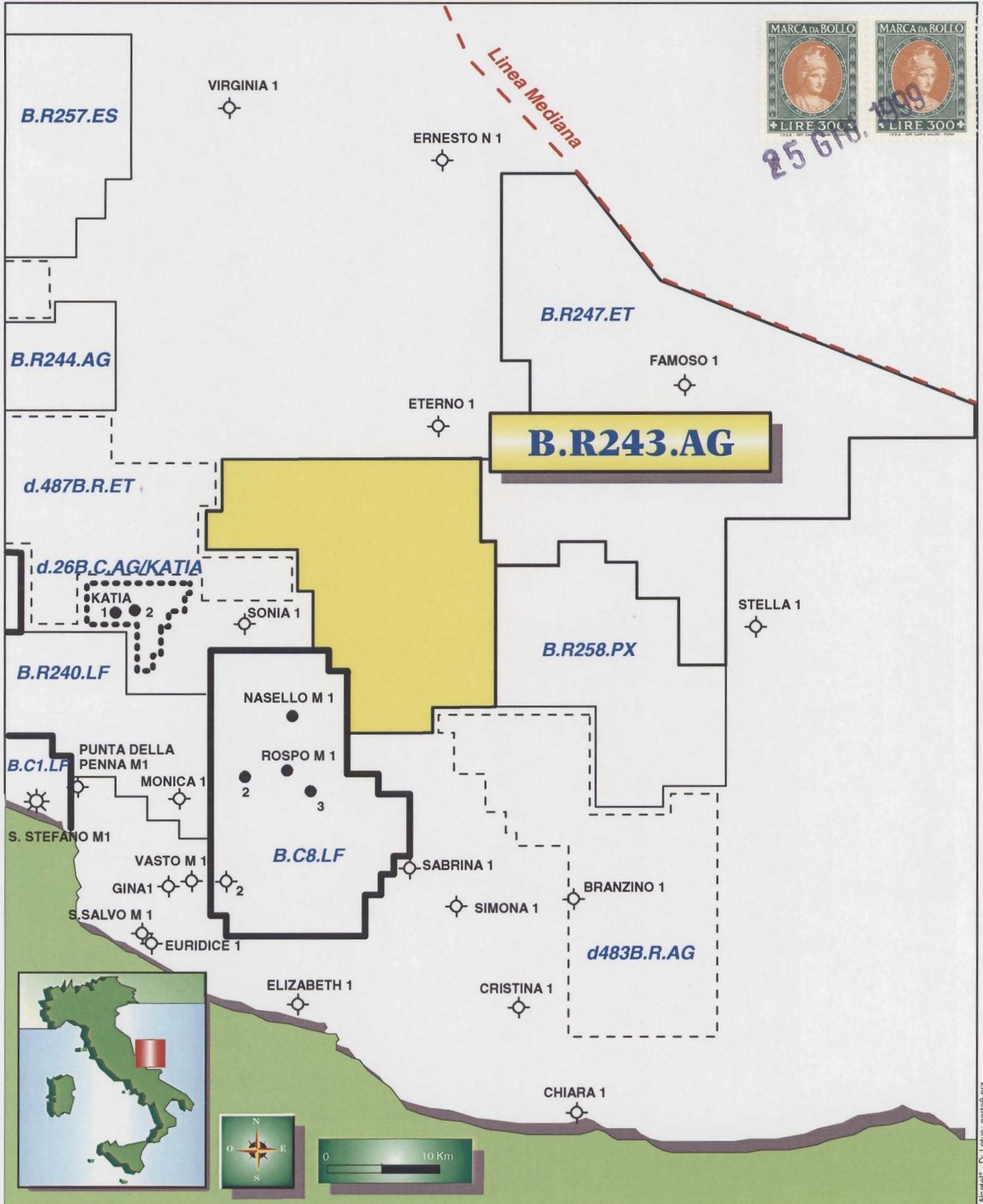


Il permesso B.R243.AG, ubicato nell'Adriatico centro-meridionale (Fig.1), è stato conferito il 9-7-1994. L'obbligo di sismica è stato assolto con l'acquisizione nel luglio 1995 di un rilievo 2D di 535 km.

Il termine ultimo di scadenza dell'obbligo di perforazione, già differito di 24 mesi, è al 31-08-1999.

Di seguito vengono riassunti i dati generali del permesso:

Superficie	: 42952ha
Titolarità	: ENI 100%
Ubicazione	: Mare Adriatico Zona "B"
Data di conferimento	: 9-7-1994
UNMIG di competenza	: Roma
Data pubblicazione decreto	: 31-8-1994
Scadenza obbligo sismica	: 31-8-1995 (assolto)
Scadenza obbligo di perforazione	: 31-8-1999
Scadenza 1° periodo di vigenza	: 9-7-2000





2500

2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in oggetto si trova lungo il margine orientale della Piattaforma Apulo-garganica, in posizione di avampaese rispetto alla catena appenninica. L'evoluzione dell'area è di seguito brevemente riassunta.

Dal Triassico sup. al Lias inf. si sviluppa una estesa ed omogenea piattaforma, caratterizzata dai depositi evaporitici e dolomitici di ambiente lagunare o di piana di marea della Formazione di Burano (Trias sup.) seguiti dai depositi di ambiente di piattaforma carbonatica poco profonda aperta del Calcarea Massiccio (Lias inf.). All'interno della sequenza evaporitica triassica è possibile ritrovare intercalazioni di calcari marnosi e argilliti nere, con caratteristiche naftogeniche, che indicano la presenza di condizioni euxiniche.

Per azione della tettonica distensiva liassica la piattaforma trias-liassica si smembra in blocchi a diversa subsidenza e si iniziano a differenziare due unità paleogeografiche distinte: l'area Apulo-garganica, in cui permane una sedimentazione di piattaforma carbonatica poco profonda, e l'area in cui si instaura progressivamente una sedimentazione pelagica.

In corrispondenza del bacino si sviluppa, al di sopra del Calcarea Massiccio una serie pelagica composta da Corniola e Rosso Ammonitico (Lias m. e sup.), Calcari ad aptici (Dogger-Malm), Maiolica e Marne a furoidi (Cretacico inf.), Scaglia calcarea e cinerea (Cretacico sup.-Oligocene). Seguono nel Miocene inf. e medio le formazioni del Bisciaro e dello Schlier e nel Miocene sup. si ha la deposizione della serie evaporitico-marnosa della Formazione Gessoso-Solfifera che chiude il ciclo sedimentari.

Nel Plio-pleistocene in ambiente neritico si ha la deposizione della serie clastica che risulta nell'area prevalentemente argillosa e argillo-siltosa con rari livelli di sabbia fine.

Il principale obiettivo perseguito nell'area è costituito dalla ricerca ad olio nella serie carbonatica. Vengono principalmente ricercate le facies porose nell'ambito della formazione del Calcarea Massiccio che si sono sviluppate in corrispondenza di alti relativi.

Inoltre l'area prospiciente il margine della piattaforma costituisce una zona di grande interesse minerario in quanto all'interno della serie pelagica è possibile ipotizzare la presenza di frequenti intercalazioni di materiale detritico proveniente dallo smantellamento della piattaforma. Questi depositi sono caratterizzati da una buona porosità, mentre i termini della serie pelagica costituiscono la copertura.





3 - STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA

L'interpretazione sismica ha portato alla definizione di un prospect nell'area SW del titolo con obiettivo la formazione del Calcarea Massiccio e possibili livelli porosi, costituiti da materiale detritico proveniente dalla piattaforma, intercalati alla successione pelagica sovrastante la formazione.

Allo stato attuale della ricerca forti dubbi restano circa la presenza, l'estensione areale e la possibile chiusura verso la piattaforma di tali livelli che costituirebbero un buon reservoir.

La chiusura strutturale individuata al top della formazione del Calcarea Massiccio è di esigue dimensioni e la quantità di olio in posto stimata, considerando esclusivamente tale formazione come reservoir e la qualità attesa dello stesso, non giustifica economicamente un pozzo esplorativo.

4 - CONCLUSIONI



Sulla base degli studi eseguiti la Società scrivente reputa scarsa la potenzialità mineraria del titolo. Il prospect individuato infatti è un prospect di piccole dimensioni con un alto rischio esplorativo riguardo la presenza di un buon reservoir e la possibile chiusura verso la piattaforma.

Inoltre la qualità attesa dell'olio (alta densità ed elevato tenore in zolfo) resta il principale punto critico, che impedisce alla attuale condizione di mercato di raggiungere l'economicità del progetto esplorativo.

Pertanto si inoltra istanza di rinuncia al permesso prima della scadenza degli obblighi di perforazione (31-8-1999).

Preparato da : Valeria Scola
Valeria Scola

Controllato da : Luigi Livraghi
Luigi Livraghi